

I fabbisogni standard dei comuni

Analisi generali della revisione metodologica

Riunione CTFS del 31 agosto 2016

1. Per quanto riguarda il modello dell'**Istruzione pubblica** è stato aggiunto tra i regressori *l'inverso della popolazione* per cogliere meglio le diseconomie di scala particolarmente evidenti nei piccolissimi comuni.
2. Il modello degli **Asili nido** ha subito modifiche in applicazione dove sono stati recuperati 92 comuni che, secondo i dati del 2 maggio, hanno risposto al questionario dichiarando una spesa positiva senza però compilare nessun dato nel quadro M nonostante secondo l'ISTAT il servizio risulti attivo. Questi comuni non potendo recuperare il dato del 2010, in quanto in quell'anno risultavano senza servizio, sono stati recuperati attraverso l'assegnazione del dato ISTAT come numero di voucher.
3. Nel modello della **Polizia locale** è stata aggiunta la *densità abitativa* e una *spline nel numero di abitanti residenti* per cogliere correttamente gli effetti di congestione legati alla popolazione.
La variabile relativa al *numero di pendolari* è stata rapportata alla popolazione in modo da rendere interpretabile dal punto di vista economico il coefficiente.
Da ultimo l'unità di misura delle variabili relative alle *presenze turistiche* e dei *visitatori dei musei* sono state corrette in modo da rendere più facile l'interpretazione dei coefficienti senza produrre nessun effetto nel calcolo del fabbisogno standard.

4. Nel modello dei **Rifiuti** si è deciso di sterilizzare i differenziali di costo legati agli *impianti provinciali*, in quanto queste variabili identificano dei differenziali di costo legati a scelte gestionali che, se non sterilizzate, andrebbero a penalizzare i comuni che intraprendono le scelte più efficienti. Inoltre, è stato individuato un errore nella variabile relativa alla *raccolta a domicilio* che una volta corretto ha portato la variabile a diventare non più significativa e quindi è stata eliminata dal modello.
5. Nel modello dei **Servizi generali** si è deciso di eliminare la variabile relativa alla *densità abitativa* in quanto creava effetti difficilmente spiegabili nel calcolo del fabbisogno.
6. Nel modello dei **Servizi sociali** il limite superiore della *spline* è stato riportato da 250.000 a 500.000 abitati come nella prima versione.
7. Nel modello relativo alla **Viabilità e al Territorio** è stata modificata l'unità di misura delle *presenze turistiche* in modo da agevolare l'interpretazione del coefficiente rendendo la variabile omogenea a quella inserita negli altri modelli. La modifica non produce nessun cambiamento nel calcolo del fabbisogno standard.
8. Non vi sono state variazioni di nessun tipo sul modello del **TPL**.



ILLUSTRAZIONE
DELLA NOTA
METODOLOGICA